

"MUMBLE MUMBLE" È IL TITOLO DELLO SPETTACOLO

## L'IRONIA DI SALCE AL TEATRO

COMMENTA

### BIONDO DI PALERMO

07 maggio 2013 - 15:46 - Spettacoli



di Franco Verruso - "Mumble Mumble", è un termine onomatopeico e, come è noto, l'onomatopea altro non è che la riproduzione dei suoni attraverso le parole usate nei fumetti (tra le tante, splash, bang, scrash, gasp...). "Mumble", in particolare, è usato per indicare un borbottio, un rimuginare o riflettere mentalmente qualcosa. Azzeccato, quindi, il titolo dello spettacolo, "Mumble Mumble"-ovvero confessioni di un orfano d'arte, che Emanuele Salce presenta al Teatro Biondo Stabile di Palermo, dal 7 al 12 maggio.

In una scena che rappresenta il camerino di un qualsiasi teatro, Emanuele Salce, figlio dell'attore-regista Luciano e dell'attrice Diletta D'Andrea e, poi, ventenne, cresciuto col secondo marito della madre, Vittorio Gassman, rimugina, riflette, appunto, sul perché ha scelto, tardivamente, il mestiere di attore, dal momento che nessuno dei due famosi padri l'abbia spinto a fare l'attore. Con "Mumble Mumble", Salce si confessa pubblicamente e, con grande ironia, mostra i suoi sogni, le paure, le ansie dell'uomo e dell'attore, coadiuvato da Paolo Giommarelli nel ruolo di un ironico personaggio-spettatore. Chiaramente, oggetto della narrazione sono i due personaggi pubblici: il padre Luciano Salce e il padre adottivo Vittorio Gassman, che diventano teneramente privati. Si tratta di uno spettacolo coraggioso, al tempo stesso divertente e toccante, in cui emergono le doti attoriali di Salce. Lo spettacolo, scritto dallo stesso Salce e Andrea Pergolari è prodotto da Società per Attori.